

L'Amico che vorrei

Scheda tecnica

L'Amico che vorrei è un progetto attivato su iniziativa del Municipio III di Roma Capitale ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 147/2017. Comprende diversi interventi di sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, programmati e coordinati dai servizi sociali e gestiti da un Ente del Terzo Settore. L'intervento di sostegno, attivabile nell'ambito del [percorso di accompagnamento](#) da parte delle equipe territoriali e inserito nel [Patto per l'inclusione sociale](#) (PaIS), è destinato ai nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di Inclusione (ADI) e a coloro i quali si trovino in simili condizioni di disagio sociale ed economico, in possesso di attestazione ISEE non superiore a 10.140 euro, per i quali sussista una presa in carico sociale, come definita con [Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 160 del 29 dicembre 2023](#).

In coerenza con quanto indicato nelle Linee di indirizzo, aggiornate sugli elementi fondanti la presa in carico, sociale integrata e il progetto personalizzato per la valutazione delle condizioni di svantaggio, approvate con il [Decreto Ministeriale n. 104 del 24 giugno 2024](#), per domicilio si deve intendere un luogo al di fuori delle sedi istituzionali, dove l'operatore incontra la persona per rendere possibile l'attivazione dell'intervento di supporto.

Comunque denominato, l'intervento di sostegno prevede una progettazione socio-educativa specifica, **con attività di osservazione, ascolto, analisi, progettazione condivisa, accompagnamento, documentazione, valutazione, tese a favorire la costruzione di legami a favore di una persona minorenne con il coinvolgimento delle figure genitoriali**, di altri eventuali componenti del nucleo familiare di origine o affidatario e delle figure significative che accompagnano il percorso evolutivo della persona minorenne.

Gli interventi di educativa domiciliare si integrano spesso con interventi di educativa territoriale, finalizzati all'accompagnamento sociale ed educativo, al potenziamento delle autonomie personali e all'inclusione sociale. Anche gli interventi territoriali contribuiscono a favorire la costruzione di legami e relazioni significative a favore della persona di minore età, con il coinvolgimento della comunità di riferimento. Si distinguono in interventi erogati in strutture semiresidenziali o, comunque, in contesti organizzativi strutturati, (quali ad esempio

centri diurni per minori, centri diurni polifunzionali, ecc.) e in interventi erogati in luoghi di aggregazione spontanea (come nel caso dei cosiddetti interventi di educativa di strada), destinati a gruppi informali, che devono prevedere una progettazione educativa complessiva.

Come appare evidente dalla storia di Laura, gli interventi di educativa domiciliare e territoriale risultano spesso essenziali per sostenere nuclei familiari in condizioni di difficoltà, in quanto favoriscono lo sviluppo dell'autonomia accompagnando i componenti minorenni del nucleo in un percorso di crescita più sereno e consapevole.

Per ulteriori informazioni sui servizi di sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale è possibile consultare le schede intervento allegate alle Linee Guida per l'impiego della Quota Servizi [Fondo Povertà](#) (annualità 2024-2026) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali o rivolgersi ai servizi sociali del proprio comune.